

Settimio Paolo Cavalli

Alberto Pojaghi

**Dizionario del diritto  
d'autore**

Milano, Editrice Bibliografica, 2003,  
p. 267 (I mestieri del libro; 20)

Nel variegato mondo delle pubblicazioni a stampa e on line sul diritto d'autore, il volume in oggetto si caratterizza anzitutto per la felice scelta editoriale di presentarsi sotto forma di dizionario, in cui ogni singola voce è elencata in maniera chiara ed esauriente, i testi legislativi sono riportati nella loro forma ufficiale attuale, anche quando sono superati dai fatti, e le appendici si rivelano di estrema utilità.

Come si evince dalla nota introduttiva, il volume è diretto "in primo luogo e soprattutto agli operatori del settore della comunicazione e agli autori o aspiranti tali", che potranno avere a disposizione un'opera di facile consultazione, ma contemporaneamente attenta alle implicazioni giuridiche. Ciascuna voce del dizionario, infatti, contiene la normativa di riferimento, con i relativi commi, che in alcuni casi possono essere numerati e in altri no, in quanto antecedentemente alla legge 633

del 22 aprile 1941 sul diritto d'autore non venivano numerati, mentre nelle successive modifiche del testo, dal 1984 in poi, è comparsa la numerazione.

I lemmi più interessanti sono senz'altro i più complessi, come ad esempio quello relativo a Internet, la cui diffusione a livello mondiale ha comportato "la necessità di una revisione e di un aggiornamento del regime giuridico della protezione delle opere dell'ingegno e degli elementi tutelati del diritto connesso". In questa voce sono presenti sia riferimenti alle ormai superate Convenzioni di Berna (1971) e di Roma (1961), che alla recente *Direttiva europea n. 2001/29/CE, sulla Armonizzazione di alcuni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione*, avente come scopo fondamentale l'applicazione degli obblighi internazionali assunti dai due trattati dell'OMPI (Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale), sottoscritti nel 1996 con il consenso di oltre cento paesi. La suddetta norma europea definisce un quadro legislativo chiaro per assicurare da una parte la libera circolazione delle informazioni a carattere personale, e dall'altra un elevato livello di protezione per quanto riguarda la vita privata di ciascun individuo. Alcune pagine centrali contengono invece i lemmi dedicati ai vari tipi di opere: a stampa, audiovisive, cinematografiche, collegiali, collettive, coreografiche e pantomimiche, dell'arte, dell'ingegno, composte, di dipendenti... fornendo per ciascuna una precisa definizione e i relativi principi che la governano. Un'ulteriore voce che, pur nella sua sinteticità, risulta essere molto ben esplicitata è

quella dedicata alla privacy, nella quale vengono evidenziate le leggi di riferimento, l'istituzione della figura del "Garante per la protezione dei dati personali" e l'adozione di un codice deontologico relativo al trattamento dei dati personali, cui i giornalisti e i "praticanti" dovranno attenersi nell'esercizio delle loro professioni. All'osservanza del codice deontologico sulla privacy sono però tenuti anche i non giornalisti, ai quali comunque non si applicano le sanzioni previste dalla legge, come la sospensione o la radiazione dall'albo professionale.

Il dizionario, però, non si limita a fornire le spiegazioni dei termini o a sciogliere gli acronimi riferiti ad associazioni nazionali o enti internazionali, ma offre anche numerosi rimandi tra voci correlate, aiutando il lettore a inquadrare meglio l'ambito della propria ricerca, facilitato anche da un'esposizione che ha il pregio della semplicità e della comprensibilità, caratteristiche particolarmente apprezzabili vista la complessità dell'argomento in questione.

A circa metà volume comincia la parte dedicata alle Appendici, dove troviamo, oltre all'Accordo dell'Associazione italiana editori del 26 novembre 1976, alcuni schemi standard di contratti editoriali e, soprattutto, si possono finalmente leggere per intero i testi delle dichiarazioni internazionali di Berna, di Ginevra e di Roma, di rilevanza fondamentale in materia di diritto d'autore. In particolare, la Convenzione di Berna è la normativa più antica, in quanto fu firmata nella prima stesura il 9 settembre 1886, successivamente rivista e aggiornata fino alla versione definitiva del 2 ottobre 1979; nel suo

articolo 1 si stabilisce che "i Paesi ai quali essa si applica costituiscono una Unione per la protezione dei diritti degli autori per quanto riguarda le opere letterarie e artistiche" e il successivo articolo 2 chiarisce che "l'espressione opere letterarie e artistiche" includerà tutta la produzione in campo letterario, scientifico e artistico, qualunque sia la forma della sua espressione, comprendendo, nella sua dettagliata elencazione, quei tipi di opere esistenti al momento della sua stesura e dei suoi successivi aggiornamenti.

Nelle pagine finali sono raccolti vari esempi di moduli di deposito (per opere a stampa, per opere musicali, per riviste e giornali...) e conclude il dizionario l'indice sistematico della normativa tuttora vigente in ambito italiano: la legge del 22 aprile 1941 n. 633, *Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*, universalmente riconosciuta come un'ottima legge che tutela l'opera sia sotto il profilo della sua utilizzazione economica (i diritti patrimoniali cessano dopo 70 anni dalla morte dell'autore) che sotto quello della personalità dell'autore che ha il diritto di veder protetto tutto ciò che attiene alla sfera della sua creatività e del suo ingegno (diritto morale dell'autore). Va comunque sottolineato che questa norma prende in considerazione le opere solamente nel momento in cui sono state espresse in qualche forma; essa cioè non protegge le idee ma solo il modo con il quale le idee trovano concreta applicazione, lasciando ad esempio i progetti fuori dalla legislazione nazionale. In conclusione, siamo di fronte a una pubblicazione che costituirà sicuramente

un valido strumento per chi si avvicina per la prima volta al tema del diritto d'autore, ma si rivelerà altrettanto utile per chi desidera approfondire alcuni aspetti particolari, come ad esempio seguire il complicato iter giuridico che la legislazione in oggetto ha subito nel corso del tempo, con l'influsso delle nuove tecnologie e soprattutto con l'avvento di Internet.

Patrizia Lùperi

Biblioteca di Lingue  
e letterature moderne  
Università degli studi di Pisa  
luperi@rom.unipi.it

